



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 33

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

178^a seduta: mercoledì 9 settembre 2015

Presidenza della vice presidente SPILABOTTE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
BERTUZZI (PD)	6
CASSANO, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali	3, 4
PEZZOPANE (PD)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cassano.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01611, presentata dalla senatrice Pezzopane e da altri senatori.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. La senatrice Pezzopane, prima firmataria del presente atto parlamentare, richiama l'attenzione del Governo sul concorso pubblico a 404 posti per l'area C – posizione C1 – bandito dall'INAIL. A tale proposito rappresento innanzitutto che l'INAIL, sulla base dei decreti autorizzatori del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 marzo 2010, del 10 marzo 2011 e del 7 luglio 2011 ha, sino ad oggi, assunto 99 persone inserite nella graduatoria definitiva del predetto concorso. Preciso che l'ultima assunzione è avvenuta nel mese di marzo del 2012 ed ha riguardato il soggetto collocato alla centocinquantesima posizione della graduatoria.

Faccio presente che l'attuale dotazione organica dell'Istituto, stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2013, è il risultato dei processi di rideterminazione imposti dapprima dal decreto-legge n. 138 del 2011 e successivamente dal decreto-legge n. 95 del 2012.

Ricordo, inoltre, che il comma 11 dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 95 del 2012 vieta alle pubbliche amministrazioni di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo fino al completo riassorbimento degli esuberanti.

Tanto premesso, l'INAIL ha reso noto che, ad oggi, a causa di un'eccedenza – rispetto alla predetta dotazione organica – di circa 40 persone nel profilo amministrativo dell'area C, non sussistono le condizioni per procedere ad ulteriori assunzioni.

L'INAIL ha inoltre reso noto che le assunzioni effettuabili in base a quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 90 del 2014 – e cioè in misura percentuale rispetto al personale cessato nell'anno precedente – sono utilizzate per l'acquisizione di professionalità sanitarie (fisioterapisti, assistenti sociali, medici di I e II livello) tenuto conto che,

proprio per tali categorie, l'articolo 1, comma 111, della legge di stabilità per il 2013 ha previsto un'esplicita deroga all'obbligo di riduzione della dotazione organica.

Per quanto concerne l'opportunità, segnalata nel presente atto parlamentare, di condividere la graduatoria in parola con le pubbliche amministrazioni che presentano carenze di personale, rappresento che, secondo il comma 61 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, l'Istituto non può assumere alcun ruolo attivo nel procedimento di cessione della graduatoria, ma solo consentire alle amministrazioni che ne facciano richiesta di attingere dalla propria graduatoria.

Da ultimo, nel far presente che le esigue eccedenze di personale nel profilo professionale in parola sono ormai in via di definitivo riassorbimento, anche in previsione dei futuri pensionamenti, rendo noto che l'INAIL ha comunicato che nel prossimo anno sussiste la concreta possibilità di riprendere le assunzioni dei vincitori del concorso in argomento.

PEZZOPANE (PD). Signora Presidente, anzitutto ringrazio il sottosegretario Cassano per questa risposta, della quale mi dichiaro parzialmente soddisfatta.

La mia soddisfazione nasce dall'ultima affermazione del Sottosegretario – che ringrazio personalmente per l'attenzione prestata – laddove si fa riferimento all'utilizzo della graduatoria in vista dei futuri pensionamenti; quindi, sotto questo profilo si osserva una qualche apertura.

L'insoddisfazione è dovuta invece ad una circostanza speciale. Mi riferisco al fatto che in questo caso la graduatoria non include solo gli idonei, ma comprende anche moltissimi vincitori di un concorso originariamente bandito per un numero di posti superiore a quelli effettivamente assegnati. Ovviamente, la responsabilità di questa situazione non compete all'attuale Governo, ma alle passate gestioni dell'Ente e, soprattutto, riguarda le scelte dell'INAIL (la qual cosa produce in me un certo rammarico). Ad ogni modo confido nella possibilità di ricorrere ancora alla graduatoria, così come del resto viene sottolineato nella risposta fornita, e vigilerò affinché tutto ciò si realizzi concretamente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01938, presentata dalla senatrice Bertuzzi e da altri senatori.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Con riferimento all'atto parlamentare presentato dalla senatrice Bertuzzi e da altri senatori, concernente il piano nazionale di implementazione «Garanzia Giovani», passo ad illustrare quanto segue.

La fase attuativa del piano nazionale «Garanzia Giovani» sta interessando sia il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale autorità di gestione, sia le Regioni, quali organismi intermedi cui è delegata la definizione e l'attuazione delle misure mediante specifici piani che tengono conto delle differenze socio-economiche che caratterizzano il territorio italiano.

Ciò posto, venendo ai quesiti formulati dagli onorevoli interroganti, faccio presente che il piano nazionale «Garanzia Giovani» si avvale dello strumento innovativo del monitoraggio dei dati relativi all'attuazione delle misure di politica attiva da parte delle Regioni, che consente una costante attività di valutazione dell'attuazione degli interventi, finalizzata a documentare il numero e le caratteristiche dei destinatari raggiunti, l'avanzamento della spesa e gli effetti delle misure sulla situazione occupazionale dei beneficiari, nonché ad individuare eventuali azioni correttive. Il monitoraggio, effettuato con cadenza settimanale e pubblicato mediante *report* sull'apposito sito *web*, persegue anche lo scopo di rendere pubblici i risultati, consentendo, nel contempo, la sperimentazione di forme attive di collaborazione tra i vari livelli istituzionali.

Nello specifico, il monitoraggio investe quattro distinte aree: valutazione del processo di implementazione dei piani regionali; monitoraggio dei servizi erogati e dei beneficiari degli interventi; valutazione dell'impatto degli interventi; valutazione dell'impatto in un'ottica comparativa comunitaria.

Le attività di analisi, monitoraggio e valutazione si basano principalmente sulle informazioni che confluiscono nella piattaforma tecnologica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che costituisce la fonte di dati certi, le cui elaborazioni saranno messe a disposizione di tutti gli operatori del sistema e degli utenti finali.

Da ultimo, con specifico riferimento a quanto evidenziato dall'interrogante in ordine alle misure di politica attiva costituite dall'accompagnamento al lavoro e dal *bonus* occupazionale, faccio presente quanto segue.

L'accompagnamento al lavoro è un servizio che viene offerto da soggetti accreditati/autorizzati operanti in ambito regionale, ed è volto ad instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato. Più in generale, l'obiettivo del provvedimento si sostanzia nel progettare ed attivare misure di inserimento lavorativo, fornendo al giovane un sostegno nelle fasi di avvio e di ingresso alle esperienze di lavoro. Occorre precisare che il servizio erogato verrà rimborsato solo al conseguimento del risultato (la stipula di un contratto di lavoro), con esclusione, pertanto, di qualsiasi rimborso a quota fissa in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Riguardo, invece, al cosiddetto *bonus* occupazionale, occorre precisare che tale misura è volta a favorire le assunzioni a tempo indeterminato e determinato di durata superiore a sei mesi mediante l'erogazione di un incentivo economico ai datori di lavoro privati che provvedono all'assunzione di giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni particolarmente svantaggiati, registrati al PON «Iniziativa Occupazione Giovani». Trattasi, pertanto, di una misura di natura economica che non costituisce un improprio arricchimento per le imprese, bensì uno strumento volto ad incentivare le stesse a favorire nelle assunzioni i giovani particolarmente svantaggiati. Inoltre, la corresponsione di tale incentivo avviene mediante procedure di selezione pubblica che, in quanto tali, offrono le necessarie e dovute garanzie di trasparenza.

BERTUZZI (PD). Signora Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta che, anche se priva di dati quantitativi – che forse non sono stati richiesti in modo esplicito – evidenzia, però, con chiarezza l'esistenza di un sistema di monitoraggio che dovrebbe di fatto superare le incertezze e i dubbi che mi erano stati riferiti attorno al sistema di attivazione locale e regionale di questo strumento.

Si tratta peraltro di uno strumento accolto con grande interesse da parte sia nostra che dei destinatari, che sopraggiunto in un momento sicuramente complesso e difficile – vi era ancora il Governo Letta – in cui la scarsa disponibilità di risorse, a fronte di tassi di disoccupazione giovanile davvero elevati, aveva aperto uno spiraglio di luce.

Signor Sottosegretario, mi dichiaro soddisfatta della sua risposta, al contempo credo che per noi parlamentari sia molto importante trovare il modo, magari anche attraverso la presentazione di un ulteriore atto di sindacato ispettivo – mi dica lei se è la strada migliore – per disporre di un quadro generale di utilizzo di queste risorse nelle diverse Regioni. Quando gli strumenti sono legati a procedure complesse, quali quelle che derivano dalla gestione dei fondi europei, accade spesso che ad avvantaggiarsene sia chi ne ha meno bisogno, cosicché generalmente sono le Regioni più forti ad avere maggiore capacità di utilizzo delle risorse.

Torno a ribadire che ai fini della fornitura di una mappatura complessiva del livello di utilizzo di questi strumenti, qualora il Sottosegretario lo ritenga utile, mi rendo sin d'ora disponibile a presentare un ulteriore atto di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PEZZOPANE, CASSON, CUOMO, CUCCA, D'ADDA, FASIOLO, IDEM, PADUA, PAGLIARI, SCALIA, VALENTINI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

da un monitoraggio effettuato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito ai vincitori e agli idonei di concorso pubblico risulterebbe che sono circa 3.000 i vincitori e oltre 84.000 gli idonei che da oltre 2 anni sono in attesa di assunzione;

si tratta il più delle volte di laureati che, dopo aver sostenuto e superato lunghe ed impegnative procedure selettive per accedere al pubblico impiego, vengono poi privati di quel diritto all'assunzione conquistato con merito ed abnegazione;

tra questi, a ben 5 anni dalla conclusione del concorso, sono ancora in attesa di essere assunti la maggior parte dei vincitori e tutti gli idonei del concorso a 404 posti per l'area C, posizione economica C1, profilo delle attività amministrative, da assumere presso l'INAIL con contratto a tempo indeterminato;

la procedura selettiva, che ha coinvolto 15.000 partecipanti, si è conclusa nel 2010, con la pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 11 del 9 febbraio 2010, comprendente 566 persone, di cui 404 vincitori e 162 idonei;

dalla conclusione del concorso, l'INAIL in questi anni ha proceduto (ciò anche a causa del *turnover* dell'adozione nella XVI Legislatura di provvedimenti che di fatto hanno fortemente limitato l'assunzione di personale nella pubblica amministrazione) all'assunzione di un numero ridotto di vincitori; nello specifico, secondo quanto risulta dal monitoraggio richiamato, risulterebbe che ad oggi sarebbero in attesa di assunzione 305 vincitori e 111 idonei;

l'alta percentuale di rinunciatari ha consentito lo scorrimento della graduatoria fino alla 150^o posizione e comunque l'intero scorrimento della graduatoria non consentirebbe di ricoprire tutti e 404 posti messi a concorso;

considerato, inoltre, che:

il tempo di attesa lungo ed a giudizio degli interroganti inaccettabile per l'assunzione presso l'ente, oltre a favorire la dispersione di figure professionali qualificate e necessarie a far fronte alla consistenti carenze di organico all'interno dello stesso ente, sta pesantemente danneggiando un

numero consistente di uomini e di donne che nel programmare la loro vita hanno comprensibilmente e legittimamente fatto affidamento sulla certezza di un'assunzione che da troppo tempo tarda ad arrivare;

è necessario garantire il diritto costituzionale dei vincitori,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, risulti se persistano e, in caso affermativo, quali siano i motivi che hanno impedito sino ad oggi all'INAIL di procedere all'assunzione dei vincitori di concorso;

se risulti, ed eventualmente in che tempi, che l'ente intenda riprendere le assunzioni;

qualora la mancata assunzione dovesse dipendere da presenze soprannumerarie o in eccedenza rispetto alla dotazione organica ridefinita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2013, se siano a conoscenza dell'ammontare di tali esuberi e rispetto a quali qualifiche, categorie o profili professionali;

quali urgenti iniziative, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intendano adottare per sbloccare la paralisi assunzionale dell'INAIL relativamente alla graduatoria, prevedendo eventualmente anche la condivisione della stessa con pubbliche amministrazioni che presentano carenze di personale.

(3-01611)

BERTUZZI, ALBANO, PEZZOPANE, MATTESINI, ORRÚ, LAI, SCALIA, FABBRI, ZANONI, RICCHIUTI, LUCHERINI, MANASSERO, LO GIUDICE, AMATI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

«Garanzia Giovani» è il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, che prevede investimenti a favore degli Stati membri dell'Unione europea con tassi di disoccupazione superiori al 25 per cento;

tali investimenti devono essere utilizzati a favore di «politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (*Neet – Not in Education, Employment or Training*)»;

il programma è rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia, siano essi cittadini comunitari o stranieri extra Unione europea regolarmente soggiornanti;

secondo quanto previsto dal programma, l'Italia dovrà garantire ai giovani al di sotto dei 30 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale;

«Garanzia Giovani» è, quindi, un'iniziativa concreta che può aiutare ragazzi residenti in Italia, non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un corso scolastico o formativo, a entrare nel mondo del lavoro,

valorizzando le loro attitudini e il loro *background* formativo e professionale;

per il nostro Paese sono stati stanziati dall'Unione europea 1,5 miliardi di euro;

considerato che:

il Governo, attraverso i canali di comunicazione istituzionali, ha pubblicizzato in modo consistente l'iniziativa, come dimostrano le numerose richieste di partecipazione presentate;

il coinvolgimento del mondo imprenditoriale nel programma è certamente un obiettivo prioritario per incrementare le opportunità di lavoro e formazione per i giovani, viste anche le numerose difficoltà dei centri per l'impiego ad attivare i percorsi di formazione;

il programma «Garanzia Giovani» è gestito dalle Regioni, che hanno predisposto piani attuativi specifici;

vi è tuttavia la fondata preoccupazione che le misure potrebbero coinvolgere soggetti privati non orientati all'individuazione e alla creazione di lavoro;

nonostante il progetto abbia suscitato grandi speranze in chi è fuori dai circuiti di studio e di lavoro, esso si sta rivelando uno strumento burocratico, farraginoso e poco efficace; infatti sono numerose le segnalazioni di disservizi ed inefficienze fino ad oggi registrate nell'applicazione del programma;

attualmente, sembrerebbe essere l'utente che, al momento di accettare il percorso di inserimento personalizzato, spazia sulle varie offerte del programma (formazione, accompagnamento al lavoro, tirocinio, apprendistato, servizio civile, autoimprenditorialità, *bonus* occupazionale alle imprese), e firma un «patto di servizio» con il quale entrano in gioco le società accreditate, gli enti di formazione o agenzie per il lavoro;

a quanto risulta all'interrogante, inoltre, l'intervento degli enti privati sarebbe rilevante; nel caso dell'accompagnamento al lavoro, ad esempio, finanziato con 205 milioni di euro, la società sarebbe retribuita in due forme: avrebbe un rimborso elevato in caso di «raggiungimento del risultato», cioè la stipula di un contratto di lavoro ma, in subordine, avrebbe una «quota fissa» in caso di mancato raggiungimento;

il rimborso sarebbe differenziato a seconda del tipo di contratto e del profilo dell'utente: nel caso di un tempo indeterminato o apprendistato si va da 1.500 a 3.000 euro a utente (a seconda della difficoltà a collocare il soggetto interessato), nel caso di tempo determinato, apprendistato o somministrazione di 12 mesi si va da 1.000 a 2.000 euro che scendono, rispettivamente, a 600 e 1.200 se il contratto è tra i 6 e gli 11 mesi. La «quota fissa» invece, sarebbe stabilita al 10 per cento delle cifre descritte facendone una media: si tratta di 130-160 euro a utente;

nel caso del *bonus* occupazionale (finanziato con 190 milioni di euro), invece, alle aziende che si fanno carico del contratto di lavoro proposto, verrebbe riconosciuto un *bonus* consistente;

sarebbero finanziati i contratti a tempo determinato per 6-12 mesi, a tempo determinato superiore a 12 mesi e a tempo indeterminato. In quest'ultimo caso, a seconda della difficoltà del soggetto, si va da 1.500 a 6.000 euro a lavoratore, mentre per i tempi determinati a 6 mesi si va da 1.500 a 2.000 euro e per quelli fino a 12 mesi da 3.000 a 4.000 euro;

considerato, dunque, che:

con tale meccanismo a giudizio dell'interrogante vi è il rischio reale che i soldi finiscano nelle casse delle imprese anziché al lavoratore, mentre potrebbero cumularsi con altri incentivi pubblici, come ad esempio quelli per il contratto a tutele crescenti;

da notizie pervenute all'interrogante sembrerebbe che gran parte degli investimenti stanziati a favore del progetto vengano gestiti in modo poco trasparente senza tra l'altro essere soggetti ad alcun controllo;

sarebbe auspicabile un sistema di valutazione *in itinere* ai fini di una revisione del programma, per correggere le eventuali disfunzioni,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga necessario ed opportuno prevedere un monitoraggio sull'andamento del programma «Garanzia Giovani» provvedendo anche alla raccolta e alla diffusione dei dati relativi;

se e come intenda vigilare sul corretto svolgimento del piano stesso;

quali misure correttive intenda adottare per rendere il programma «Garanzia Giovani» più performante.

(3-01938)

